

Il barometro dell'economia

Le costruzioni «sostenibili» via del rilancio

Una recente analisi di **Srm** ha mostrato come questo settore sia un importante “attivatore di economia” e come abbia un rilevante impatto moltiplicativo su investimenti e occupazione.

Nella regione Campania questo comparto produttivo genera un Valore Aggiunto (VA) di quasi 5 miliardi di euro (circa il 5,7% del VA totale della regione) e vanta la presenza di circa 60mila imprese che rappresentano il 7,3% del dato nazionale e il 26,9% del totale delle imprese di costruzioni del Mezzogiorno. Di queste, una buona fetta, il 28,3% sono società di capitali.

Il valore della produzione in Campania ammonta a 11,8 miliardi di euro e il 42% di tale dato riguarda la provincia di Napoli (circa 5 mld. di euro). Questi numeri hanno un impatto rilevante anche sotto il profilo occupazionale; in Campania gli occupati del settore delle costruzioni “pesano” il 36,6% sul totale degli occupati del settore “industria”, percentuale superiore al dato della media italiana.

Questi dati che mostrano il rilevante “peso” del settore vanno però letti insieme a quelli sull’andamento congiunturale, negativo e fortemente condizionato dalla crisi economica, dal calo della spesa pubblica per investimenti in infrastrutture e dai vincoli imposti agli enti locali connessi al rispetto del patto di stabilità; tutti elementi che stanno incidendo sulle performances delle imprese.

Le analisi di **Srm** mostrano come in Italia le risorse finanziarie per la realizzazione di nuove infrastrutture siano calate del 73% in 10 anni, (dal 2003 - anno del picco dell’ultimo decennio - al 2012) e di come, parallelamente, sia calata anche la spesa pubblica in conto capitale che nel Mezzogiorno ha perso circa 20 punti percentuali tra il 2004 e il 2010. Vi è poi l’annoso tema del ritardo dei pagamenti: secondo le ultime stime dell’Ance, sarebbero oltre 4,6 miliardi di euro in Italia i pagamenti bloccati a valere sulle opere pubbliche; di

questi, 385 milioni sono in Campania. Questo problema, unitamente a quello di un eccesso di burocrazia sono diventati ormai emergenze da risolvere: le stesse indagini dell’Ance hanno mostrato una percentuale delle imprese associate, pari all’84% del totale, che indicano ritardi nei pagamenti della PA. Lievi segnali positivi, seppur da interpretare con cautela, arrivano dall’andamento dei bandi di gara per opere pubbliche che in Campania hanno registrato una variazione 2012/2011 del +33,5% per volume (Italia -21,7%; Mezzogiorno -7%) ed anche dal numero dei bandi di partenariato pubblico privato indetti dagli enti pubblici che in Campania, nel 2012, sono stati 296 per un controvalore di 1,2 mld. Occorre dunque adottare al più presto una strategia di rilancio del comparto il cui valore va ben al di là delle statistiche. Il settore delle costruzioni ha infatti un effetto “moltiplicativo” molto elevato pari a 3,4 volte che è tra i più alti, e può generare un impatto economico diretto e indiretto nel vasto indotto. Si stima, infatti, che con un miliardo di domanda aggiuntiva, la ricaduta sul sistema economico potrebbe essere pari a circa 3,4 miliardi di euro, dei quali 1 mld. direttamente nelle costruzioni, 1 mld. nei settori direttamente ed indirettamente collegati e 1,4 mld. nei settori attivati dalla spesa delle famiglie. Sul fronte occupazionale, inoltre, 1 miliardo in più di investimenti, attiverebbe oltre 17 mila nuovi posti di lavoro. Numeri che fanno capire il valore di potenziale stimolo all’economia che deriverebbe dal rilancio del settore e che sarebbe particolarmente utile in questa fase di crisi, soprattutto se ci si concentrasse su tematiche di grande attualità e urgenza quali l’efficienza energetica, il potenziamento delle infrastrutture di trasporto e logistica, la manutenzione degli edifici e la riqualificazione urbana.

A cura di **Studi e Ricerche per il Mezzogiorno** in collaborazione con il **Banco di Napoli**

A cura di SRM

